

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI e FORESTALI	
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità	s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it tel + 39 0432 555 111 fax + 39 0432 555 757 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Decreto n. 1316

Documento della Regione Autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando per la Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca".

Il Direttore di Servizio

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;

VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;

VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del Regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1

del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;

VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo Europeo per la Pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;

STABILITO che l'Accordo Multiregionale tra Stato e Regioni e Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza in particolare:

a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (comunitaria, statale, regionale);

b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia, di cui al paragrafo 8 del Programma operativo, istituita con decreto ministeriale n. 576 del 25 giugno 2008;

c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;

d) regola le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma operativo;

CONSIDERATO che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, entro i termini previsti dall'articolo 65 comma 1 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1198/2006, con procedura di consultazione scritta avviata dal Ministero con nota prot. n. 10792 del 23 aprile 2008 e conclusa con nota prot. n. 9189 del 20 agosto 2008, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno al Comitato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per le misure previste dal Programma operativo FEP relative agli assi prioritari:

Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;

Asse prioritario 2: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

Asse prioritario 3: misure di interesse comune;

Asse prioritario 4: sviluppo sostenibile delle zone di pesca;

Asse prioritario 5: assistenza tecnica;

CONSIDERATO che nell'ambito della Cabina di regia l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione hanno licenziato i documenti relativi alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma e ai criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, e che sono stati predisposti gli schemi tipo dei bandi di gara per le singole misure;

VISTA la Convenzione sottoscritta con il Referente dell'Autorità di Gestione del Programma operativo e il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio in data 22 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 498/2006, che disciplina il rapporto per l'attuazione delle funzioni delegate previste dall'Accordo Multiregionale succitato;

VISTI i decreti del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 2286 del 4 novembre 2010 e n. 2859 del 2 dicembre 2010 relativamente all'approvazione del "Manuale operativo dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione Friuli Venezia Giulia" ;

VISTA la nota del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, prot. n. 0027562 del 16 novembre 2010, con la quale viene comunicata la validazione del predetto Manuale;

VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2883 del 18 dicembre 2008 con la quale è stata approvata tra l'altro la ripartizione per assi e misure delle risorse finanziarie per l'annualità 2008;

VISTO quanto stabilito negli allegati 1 e 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 riguardo il piano finanziario 2009 - 2010, all'individuazione delle Strutture competenti dell'Organismo intermedio, responsabili della gestione e attuazione del Programma operativo per le proprie competenze, alla predisposizione di bandi di misura con cadenza biennale, salvo modifica dovuta a variazione dei documenti di programmazione e alle particolari esigenze del settore, in relazione alle disponibilità delle risorse finanziarie assegnate agli assi e alle annualità di riferimento,

previste dal piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla validità biennale dei progetti ammessi nelle graduatorie di misura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2849 del 17 settembre 2009 con cui si stabilisce tra l'altro che, per l'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal Programma operativo del Fondo Europeo per la Pesca in Italia 2007-2013, i singoli bandi sono adottati dal Direttore del Servizio pesca e acquacoltura, in qualità di responsabile dell'Autorità di Gestione regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate agli assi prioritari e alle annualità di riferimento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2768 del 29 dicembre 2010 concernente l'approvazione del piano finanziario per le annualità 2011-2013 distinto per assi e fonti di finanziamento comunitario, statale e regionale relativo al programma operativo del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1591 dd. 13 settembre 2012, con la quale si dispone la riduzione di € 75.068,30 a valere sull'Asse I, annualità 2012, del piano finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia per contribuire all'attuazione della Misura 1.2 "Arresto temporaneo" nella Regione Friuli Venezia Giulia, di competenza del suddetto Ministero;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 482 del 21 marzo 2013, concernente la determinazione dei termini per la conclusione dei procedimenti relativi al Fondo Europeo per la Pesca;

RITENUTO di dare attuazione alla Misura 3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca – con apposito bando allegato 1 al presente decreto, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per asse, annualità e fonte di finanziamento relativamente all'asse III° di cui alla delibera n. 1591 del 13 settembre 2012;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2013)";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;

Il Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali,

DECRETA

Per quanto in premessa:

1. Di approvare il bando per gli interventi previsti dalla Misura 3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca - Annualità 2013, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento CE n. 1198/2006, allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di richiamare per le modalità di attuazione della Misura quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 11 luglio 2013

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
- dott.ssa Marina Bortotto -

Allegato 1

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (art. 39 Reg. CE n. 1198/2006) Anno 2013

1. La finalità della misura

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art.39 del Reg.CE 1198/06 la seguente misura è volta a:

- migliorare i servizi offerti nei porti di pesca, pubblici o privati, esistenti che presentano un interesse per i pescatori e i produttori acquicoli che li utilizzano;
- migliorare le condizioni del pesce sbarcato dai pescatori costieri nei luoghi di sbarco **esistenti** (designati dalle Autorità nazionali competenti);
- migliorare la sicurezza dei pescatori.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni di sbarco, trattamento, magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e della loro messa all'asta;
- migliorare la qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca;
- migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;
- promuovere la gestione informatizzata delle attività di pesca;
- assicurare un adeguato controllo delle catture per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca;
- migliorare il deposito e il trattamento degli scarti e rifiuti marini;
- valorizzazione delle catture di stock commerciali sottoutilizzati per ridurre i rigetti in mare.

Gli interventi devono:

- presentare un **interesse comune**, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari della popolazione in generale;
- avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;
- avere l'obiettivo di migliorare i servizi offerti.

2. Area territoriale di attuazione

Intero ambito territoriale marino e lagunare regionale, ad esclusione delle acque interne.

3. Interventi ammissibili

Tutti gli interventi di cui all' art. 39 Reg. CE n. 1198/2006 paragrafi 2 e 3 ed in particolare:

1. costruzione, ammodernamento e ampliamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico;
2. costruzione, ammodernamento e ampliamento delle sale per le aste e delle relative strutture ausiliarie compresa la loro informatizzazione;

3. ristrutturazione/ammodernamento di porti e luoghi di sbarco;
4. realizzazione/ammodernamento di impianti per il trattamento e magazzinaggio del prodotto sbarcato, per il deposito e trattamento degli scarti;
5. realizzazione di impianti per la fornitura di carburante, ghiaccio, acqua e energia elettrica;
6. acquisto di nuove attrezzature per la gestione informatizzata delle attività di pesca;
7. acquisto di nuove attrezzature per la riparazione e la manutenzione dei pescherecci e per lo sbarco del pescato;
8. costruzione o ammodernamento di piccoli ripari di pesca.

Gli interventi non possono essere frazionati se riguardanti la stessa unità produttiva o area di intervento.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono:

Micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, organizzazioni riconosciute che operano per conto dei produttori, organismi pubblici o con funzione pubblica, altri organismi che perseguono esclusivamente le finalità della pesca e dell'acquacoltura.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente decreto/bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

5. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a. assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- b. nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda, completa della relativa documentazione, deve essere spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità (Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione regionale), via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE, entro il termine perentorio del **30 settembre 2013**. In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

- **La domanda (all. 1/PP Privato/Pubblico):** in carta semplice debitamente firmata, compresi i relativi allegati, va inviata **in originale e copia**, compresi i relativi allegati, al succitato indirizzo; al fine di agevolare le attività istruttorie, si invita, ove possibile, a inviare copia della documentazione in formato digitale.
- **La documentazione a corredo della domanda in originale e copia**, deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

La seguente documentazione è disponibile all'indirizzo internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:
<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/FEP/>

SOGGETTO PRIVATO	
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE AL FINANZIAMENTO (in originale e copia)	ALLEGATI
Domanda di contributo	All. 1/PP PRIVATO
Relazione sintetica	All. 2/PP
Dettaglio dei costi previsti dal progetto	All. 3/PP
Indicatori di realizzazione (valori attesi)	All. 4/PP
Piano finanziario	All. 5/PP
Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile, dell'impianto o area;	All. 6/PP
Eventuale Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà se del caso	All. 6/PP
Progetto almeno preliminare (come definito dall'allegato XXI di cui all'art.164 del D.Lgs 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i. e dal regolamento di esecuzione e attuazione D.P.R 05/10/2010 n. 207 e s.m.i.)	
Nel caso il richiedente sia costituito in forma societaria, anche cooperativa, atto costitutivo, statuto, estratto libro soci, ultimo bilancio approvato in fotocopia.	
Eventuale convenzione di scopo o contratto associativo tra beneficiari (es. A.T.S. - A.T.I. - Soc. commerciali - Consorzi)	

SOGGETTO PUBBLICO	
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE AL FINANZIAMENTO (in originale e copia)	ALLEGATI
Domanda di contributo	All. 1/PP PUBBLICO
Relazione sintetica	All. 2/PP
Dettaglio dei costi previsti dal progetto	All. 3/PP
Indicatori di realizzazione (risultati attesi)	All. 4/PP
Piano finanziario	All. 5/PP
Nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile, dell'impianto o area;	All. 6/PP
Eventuale Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà se del caso	All. 6/PP
Progetto almeno preliminare (come definito dall'allegato XXI di cui all'art.164 del D.Lgs 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i. e dal regolamento di esecuzione e attuazione D.P.R 05/10/2010 n. 207)	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	
Documentazione rilasciata dalle autorità competenti attestante che l'area di intervento è destinata alla pesca professionale.	

Copia non autenticata del provvedimento dell'Ente di autorizzazione al legale rappresentante di presentazione della domanda	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente sottoscrittore della domanda o legittimato a firmare	
Copia non autenticata del documento dal quale si evincano i poteri di firma, solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante dell'ente	
Eventuale convenzione di scopo o contratto associativo tra beneficiari (es. A.T.S. - A.T.I. - Soc. commerciali - Consorzi)	

L'Autorità di gestione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva a quella presentata e l'acquisizione di pareri e valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 24 della medesima legge regionale.

8. Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 3, che rispettino le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale, ed effettivamente sostenute successivamente alla data del **01/01/2013**.

8.1. Spese ammissibili:

Sono ammissibili le seguenti spese:

- acquisto di macchinari e attrezzature;
- impianti di rifornimento carburante, ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, ecc.;
- ristrutturazione di banchine o di approdi già esistenti;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti il progetto;
- acquisto di beni immobili purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- spese generali, nel limite massimo del 12% delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, quali le spese per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fideiussorie; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. CE 498/2007. E' ammissibile l'acquisto dei beni di cui sopra in leasing, nel rispetto delle seguenti modalità: (Riportare quanto previsto dal documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013" in relazione al leasing.)

Per ciascun bene o servizio deve essere allegato in domanda il preventivo e/o fattura di spesa.

8.2. Spese non ammissibili

Non sono comunque ammissibili le spese:

- attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca nelle **acque interne**;
- costruzione di **nuovi** porti di pesca e luoghi di sbarco;
- costruzione di **nuovi** moli, pontili e barriere di protezione per le imbarcazioni;
- interventi di riparazione e/o manutenzione **ordinaria**;
- contributi in natura;
- nel caso di acquisto con leasing: i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di

- rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- **materiali di consumo** connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
 - acquisto di autoveicoli e mezzi di trasporto **esterno**;
 - fabbricati esclusivamente dedicati ad uffici e/o alloggi;
 - spese relative ad opere in subappalto;
 - interessi passivi;
 - spese di alloggio;
 - spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
 - acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio **diverse** da quelle informatiche e di laboratorio;
 - opere di abbellimento e spazi verdi;
 - IVA
 - tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
 - canoni delle concessioni demaniali;
 - spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie rese disponibili sull'asse III° del FEP, del bilancio regionale pari a **Euro 600.000,00**.

Per i progetti inseriti nelle graduatorie degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi, potranno essere utilizzate ulteriori quote di cofinanziamento regionale ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 21/2007.

Spesa massima ammissibile per singolo intervento è stabilito in Euro 300.000,00.

Spesa minima ammissibile per singolo intervento è stabilito in Euro 30.000,00.

I progetti riguardanti i porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca sono finanziati come segue:

Tipologia di soggetti	Contributo pubblico massimo	Partecipazione minima del beneficiario
Soggetti pubblici o con funzione pubblica	100%	-
Soggetti privati	60%	40%

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria e graduatoria

L'Autorità di gestione regionale provvede, alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco per ciascuna istanza (Codice FEP: __/PP/13) da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili, le stesse vengono archiviate.

Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine della domanda;

- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Autorità di gestione regionale provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11.

A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito all'Amministrazione Regionale.

La graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco dei non ammessi a finanziamento, formulati dal Nucleo di valutazione, sono approvati con decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La graduatoria dei progetti ammessi approvata con decreto ha durata biennale .

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- posizione in graduatoria;
- numero identificativo del progetto (Codice FEP: __/PP/13);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- tipologia e sede dell'investimento;
- spesa richiesta;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio di merito;
- interventi ammessi.

I progetti ammessi sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria.

L'ultima domanda utilmente collocata in graduatoria, qualora le risorse disponibili sul presente bando non fossero sufficienti a coprire l'intero contributo, verrà finanziata parzialmente, previo assenso scritto del beneficiario fino ad esaurimento delle risorse.

I soggetti posti favorevolmente nella graduatoria degli ammessi, ma non finanziati, potranno essere finanziati fino alla durata di validità delle graduatorie qualora vengano mantenuti i requisiti di ammissibilità, lo stesso punteggio e venga dichiarato il mantenimento dell'interesse all'investimento.

Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma, con Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, potranno essere riaperti i termini di presentazione delle domande.

In fase di verifica finale, il servizio attuatore controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Descrizione			Punti	Peso %	Valore
1	Numero di soggetti coinvolti: numero addetti dell'impresa	≤ 10	20	10	
		> 10	30		
2	Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento.		100	20	
3	Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali, locali.		50	5	
4	Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013.		20	5	
5	Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro.		100	20	
6	Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto, rispetto alla partecipazione minima.	≤ 10%	40	10	
		> 10%	60		
7	Creazione, ampliamento e adeguamento dei servizi igienici delle aree di porto		70	10	
8	Operazioni rientranti negli interventi approvati nell'ambito di un piano di sviluppo locale per le zone selezionate ai sensi del paragrafo 5 art. 43 del Reg. CE 1198/2006		300	20	
TOTALE				100%	

12. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.

La documentazione è disponibile all'indirizzo internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-impres/FEP/>

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

12.1. Anticipo fino al 50%:

Viene concesso previa presentazione di polizza fideiussoria, prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, nella misura del **110%** dell'importo dell'anticipo.

La copertura fideiussoria dovrà avere la durata dei lavori in progetto e sarà rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte dell'Autorità di gestione regionale che disporrà lo svincolo.

La polizza fideiussoria/fideiussione bancaria non è richiesta nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Domanda di anticipo.	All. 7/PP
Polizza fideiussoria (soggetto privato).	All. 8/PP
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto	All. 6/PP
Inoltre per l'ente pubblico o con funzione pubblica	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	

12.2. Stati di avanzamento lavori:

In alternativa all'anticipo, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari ad almeno il **30%** del progetto approvato, può essere concessa la liquidazione parziale del contributo a fronte della richiesta dello stato di avanzamento lavori, fino ad un massimo del **90%** del contributo concesso.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente:

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Domanda di liquidazione (stato avanzamento lavori)	All. 9/PP
Relazione con indicazioni puntuali dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati (in caso di opere edili computo metrico).	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari non trasferibili e relativo estratto conto bancario; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___/PP/13)	
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 11/PP
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura.	All. 12/PP
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare.	All. 13/PP
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 15/PP

Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità, ecc.	
Inoltre per l'ente pubblico o con funzione pubblica	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	

12.3. Erogazione in un'unica soluzione o del saldo del contributo

La richiesta dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione in originale e copia:

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE IN ORIGINALE E COPIA	ALLEGATO
Domanda di liquidazione finale	All. 10/PP
Relazione con indicazioni puntuali dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari non trasferibili e relativo estratto conto bancario; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___ / PP/13)	
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 11/PP
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;	All. 12/PP
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare	All. 13/PP
Indicatori di realizzazione (risultati ottenuti)	All. 14/PP
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 15/PP
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità, ecc.	
Inoltre per l'ente pubblico o con funzione pubblica	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	

In fase di verifica finale, l'Autorità di gestione regionale concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.

L'Autorità di gestione regionale si riserva di detrarre dal finanziamento pubblico concesso il profitto eventualmente generato nella fase attuativa del progetto.

13. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati all'Autorità di gestione regionale concedente entro il termine previsto dall'atto di concessione del contributo e comunque entro il limite temporale necessario per la certificazione della spesa nel rispetto delle disposizioni regolamentari.

14. Varianti

Sarà possibile concedere una variante per singolo progetto, salvo casi assolutamente non prevedibili.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture di beni e servizi non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione, comporta la relativa diminuzione del contributo. L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

E' consentita la realizzazione in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.

In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

15. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga debitamente motivata, dei termini per la conclusione del progetto, previa autorizzazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, come stabilito dal decreto di concessione del contributo, con contestuale richiesta di liquidazione di stato avanzamento lavori, come indicato dal punto 12.2.

Saranno valutate caso per caso richieste di ulteriore proroga, determinate da eventi eccezionali, o da cause non imputabili al richiedente, debitamente documentati.

Il nuovo termine dovrà comunque rientrare nel limite temporale massimo del Programma Operativo.

16. Vincoli di alienabilità e di destinazione

I beni oggetto di finanziamento non possono essere venduti o ceduti, salvo autorizzazione preventiva del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei **5 anni** successivi a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale.

In caso di cessione prima di tale periodo, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.

In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

Il beneficiario è tenuto a inviare al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, con cadenza annuale, per 5 annualità, a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione (All. 16/PP).

17. Obblighi

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

1. una **codificazione contabile adeguata indicando il codice FEP** (___/PP/13) in ogni causale di pagamento e nelle fatture o mantenere un sistema di contabilità separata utilizzando un conto corrente dedicato);
2. per gli enti pubblici o con funzione pubblica comunicare successivamente all'aggiudicazione delle gare dei lavori, il nuovo quadro economico comprese le eventuali **economie di gara** delle opere preventivamente approvate dal beneficiario stesso;
3. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile o assegno di conto corrente, carta di credito; i contanti sono ammessi entro il limite complessivo per progetto di 1.000,00 euro;
4. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute nelle forme e tempi previsti dalla vigente normativa nazionale (10 anni) e comunitaria (fino al 31/12/2019);
5. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
6. in caso di investimenti superiori a 500.000,00 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità (Art. 32 REG. CE. 498/2007).

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella **revoca** del contributo concesso.

18. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti dall'Autorità di gestione regionale e dal beneficiario riguardo le operazioni finanziate. I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali previste ai sensi dal Manuale operativo dell'Organismo Intermedio redatto conformemente al Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di gestione regionale del Programma Operativo, ai sensi degli artt. 57 e 58 del regolamento (CE) 1198/2006.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e

se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% della spesa ammessa;

- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti la realizzazione del progetto, mancata acquisizione di certificazioni di conformità e collaudo delle opere, etc.);
- per mancato rispetto dei vincoli di alienabilità e di destinazione d'uso;
- per mancata conservazione della documentazione.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stesse. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

20. Complementarietà fra misure

L'attuazione della misura è di stretta pertinenza del Fondo Europeo per la Pesca.

Allo scopo di favorire l'integrazione e la complementarietà con i Fondi strutturali 2007–2013, nel corso di attuazione dei programmi operativi regionali, viene garantita la partecipazione del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità regionale del Fondo Europeo per la Pesca, in qualità di membro di diritto, nei lavori dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

21. Diritti del beneficiario

Il beneficiario ha diritto di:

1. accedere agli atti ai sensi del Artt. 58 e seguenti della L.R. 7/2000, e degli Artt. 22 e seguenti della L. 241/90;
2. di presentare ricorso avverso i provvedimenti del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa.

22. Riferimenti normativi

- regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Vademecum della Commissione Europea del 26 marzo 2007;

- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2013) 119 del 17 gennaio 2013;
- legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;
- D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- Decreto Legislativo n. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 196 che attua la direttiva 2004/113/CE che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246;
- Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso.

23. Contatti

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

e-mail: s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it

Referenti per la sede di Udine

Marina Bortotto - Tel. 0432 555311

Laura Santi - Tel. 0432 555224

Fax 0432 555757

Referente per la sede di Trieste

Franco Manzin - Tel. 040 3775837

Fax 040 3775835